C/2025/659

10.2.2025

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 gennaio 2025

che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Francia

(C/2025/659)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121,

visto il regolamento (UE) 2024/1263, in particolare l'articolo 17,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

CONSIDERAZIONI GENERALI

(1) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il quadro riformato di governance economica dell'UE. Unitamente al regolamento modificato (CE) n. 1467/97, relativo all'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi ([1]), e alla direttiva modificata 2011/85/UE del Consiglio, relativa ai quadri di bilancio degli Stati membri ([2]), il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale ([3]) costituisce l'elemento centrale del quadro riformato di governance economica dell'UE. Il quadro punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Promuove altresì la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente delle norme.

(2) I piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine che gli Stati membri presentano al Consiglio e alla Commissione sono al centro del nuovo quadro di governance economica. I piani devono perseguire due obiettivi: i) garantire che, tra l'altro entro la fine del periodo di aggiustamento, il debito pubblico segua una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti e che il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine, e ii) garantire la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'UE. A tale fine ciascun piano deve presentare un impegno di medio termine a favore di un percorso della spesa netta ([4]) che stabilisca di fatto un vincolo di bilancio per la durata del piano, che copre quattro o cinque anni (a seconda della normale durata della legislatura di uno Stato membro). Il piano deve inoltre spiegare in che modo lo Stato membro garantirà la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese (tra cui quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici, se del caso), e in che modo lo Stato membro affronterà le priorità comuni dell'Unione. L'aggiustamento di bilancio copre un periodo di quattro anni, che può essere prorogato fino a tre anni ulteriori se lo Stato membro si impegna a realizzare una serie di riforme e investimenti pertinenti che soddisfino i criteri di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) 2024/1263.

([1]) Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L, 2024/1264, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1264/oj).

([2]) Direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L, 2024/1265, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

([4]) Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

(3) Dopo la presentazione dei piani, la Commissione deve valutare se questi soddisfano i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263.

(4) Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio deve quindi adottare una raccomandazione per definire il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato e, se del caso, approvare la serie di impegni di riforma e di investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio.

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI IL PIANO NAZIONALE STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE DELLA FRANCIA

(5) Il 31 ottobre 2024 la Francia ha presentato al Consiglio e alla Commissione il suo piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine. La presentazione è avvenuta a seguito di una proroga del termine di cui all'articolo 36 del regolamento (UE) 2024/1263, come concordato con la Commissione per dare alla Francia la possibilità di presentare un piano basato su un solido impegno politico del nuovo governo. Tuttavia, a seguito di un voto di sfiducia del Parlamento in data 5 dicembre, il 23 dicembre 2024 è stato nominato un nuovo governo. Il 14 gennaio 2025 il primo ministro ha annunciato all'Assemblea nazionale un nuovo obiettivo di disavanzo pari al 5,4 % del PIL per il 2025, superiore al precedente obiettivo pari al 5,0 % del PIL, e ha ribadito l'impegno a portare il disavanzo al di sotto del 3 % del PIL entro il 2029. Il 16 gennaio 2025 la Francia ha chiesto, con lettera del direttore generale del Tesoro, un adeguamento del percorso della spesa netta alla base della raccomandazione che approva il piano di medio termine della Francia e della raccomandazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE, al fine di rispecchiare il nuovo obiettivo di disavanzo. La lettera non include valori aggiornati per altre variabili di bilancio.

Iter precedente la presentazione del piano

(6) Per inquadrare il dialogo che porta alla presentazione dei piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine, il 21 giugno 2024 la Commissione ha trasmesso alla Francia la traiettoria di riferimento ([5]) a norma dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2024/1263. La Commissione ha pubblicato la traiettoria di riferimento il 31 ottobre 2024 ([6]). La traiettoria di riferimento è basata sul rischio e garantisce che, entro la fine del periodo di aggiustamento di bilancio e in assenza di ulteriori misure di bilancio oltre il periodo di aggiustamento, il debito pubblico si trovi su una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti nel medio termine, e il disavanzo pubblico sia portato al di sotto del 3 % del PIL nel corso del periodo di aggiustamento e mantenuto al di sotto di tale valore di riferimento nel medio termine. Il medio termine è definito come il periodo di dieci anni successivo alla fine del periodo di aggiustamento. Conformemente all'articolo 6, lettera d), e agli articoli 7 e 8 del regolamento (UE) 2024/1263, la traiettoria di riferimento è altresì coerente con il parametro di riferimento per il disavanzo, la salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito e la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo.

La traiettoria di riferimento della Francia stabilisce che, in base alle ipotesi della Commissione su cui si fondano gli orientamenti preliminari trasmessi nel giugno 2024 e assumendo un periodo di aggiustamento di 7 anni, la crescita della spesa netta non dovrebbe superare i valori riportati nella tabella 1. Ciò corrisponde a una crescita media della spesa netta dell'1,6 % nel corso sia del periodo di aggiustamento (2025-2031) sia del periodo contemplato dal piano (2025-2029).

Tabella 1 - Traiettoria di riferimento fornita dalla Commissione alla Francia il 21 giugno 2024

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media 2025-2029	Media 2025-2031
Crescita massima della spesa netta (annuale, in %)	2,0	1,7	1,6	1,4	1,5	1,6	1,7	1,6	1,6

Fonte: calcoli della Commissione.

([5]) Gli orientamenti preliminari trasmessi agli Stati membri e al comitato economico e finanziario comprendono traiettorie senza e con proroga del periodo di aggiustamento (per una durata rispettiva di 4 e 7 anni). Comprendono parimenti le principali condizioni di partenza e ipotesi sottostanti da cui la Commissione europea è mossa per il quadro di proiezione del debito pubblico a medio termine. La traiettoria di riferimento è stata calcolata secondo la metodologia descritta nel *Debt Sustainability Monitor 2023* della Commissione europea (https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debt-sustainability-monitor-2023_it). Si basa sulle previsioni di primavera 2024 della Commissione, con proroga a medio termine fino al 2033; la crescita a lungo termine del PIL e i costi dell'invecchiamento della popolazione che prospetta sono in linea con la relazione congiunta di Commissione e Consiglio sull'invecchiamento demografico, dal titolo *2024 Ageing Report* (relazione 2024 sull'invecchiamento demografico), https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en?prefLang=it.

([6]) https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/national-medium-term-fiscal-structural-plans_it#france.

(7) In linea con l'articolo 12 del regolamento (UE) 2024/1263, nell'ottobre 2024 la Francia e la Commissione hanno svolto un dialogo tecnico. Il dialogo si è incentrato sul percorso della spesa netta previsto dalla Francia e sulle ipotesi sottostanti (in particolare la traiettoria prevista per la crescita potenziale, il PIL reale e il deflatore del PIL nonché il moltiplicatore fiscale), sul previsto insieme di impegni di riforma e di investimento per giustificare una proroga del periodo di aggiustamento, compresi riforme e investimenti tra cui gli impegni volti a integrare le recenti riforme del mercato del lavoro verso l'obiettivo della piena occupazione, a rafforzare la reindustrializzazione e la competitività attraverso il sostegno alla ricerca e all'innovazione e un contesto imprenditoriale semplificato, ad accelerare la transizione verde e a rafforzare la gestione delle finanze pubbliche, che mirano anche a rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e alle priorità comuni dell'Unione in tema di transizione verde e digitale equa, resilienza sociale ed economica, sicurezza energetica e sviluppo di capacità di difesa.

(8) Il piano non fa riferimento a un processo di consultazione con i portatori di interessi nazionali (comprese le parti sociali) prima della sua presentazione.

(9) Il Consiglio superiore delle finanze pubbliche (l'istituzione di bilancio indipendente della Francia) ha formulato un parere sulle previsioni macroeconomiche e sulle ipotesi macroeconomiche alla base del percorso della spesa netta pluriennale. Il Consiglio superiore ha concluso che le informazioni fornite dal governo al momento dell'elaborazione del parere non erano sufficienti per consentire di valutare il realismo della traiettoria pluriennale definita nel piano di medio termine, in particolare per quanto riguarda la composizione della crescita oltre il 2025, il percorso delle finanze pubbliche o l'insieme di riforme e investimenti che giustificherebbero una proroga del periodo di aggiustamento da 4 a 7 anni. Tuttavia, sulla base delle informazioni disponibili, il Consiglio superiore ha ritenuto che lo scenario del PIL potenziale e il divario tra prodotto effettivo e potenziale (output gap), sebbene ancora alquanto ottimistici, fossero ragionevoli rispetto alle stime precedenti, mentre lo scenario della crescita reale rimane ottimistico. Il Consiglio superiore ha ribadito l'importanza per la Francia di rispettare la traiettoria del piano di medio termine, continuando nel contempo a finanziare investimenti prioritari e preservando il potenziale di crescita.

(10) Il piano è stato presentato al parlamento nazionale il 21 ottobre 2024.

Processi collegati

(11) Il 26 luglio 2024 il Consiglio ha stabilito l'esistenza di un disavanzo eccessivo in Francia dovuto al mancato rispetto del criterio del disavanzo ([7]).

La presente raccomandazione coincide con la raccomandazione del Consiglio a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE intesa a far cessare la situazione di disavanzo pubblico eccessivo in Francia. L'adozione simultanea di tali raccomandazioni, concepita specificamente per consentire la transizione al nuovo quadro di governance economica e giustificata da questa esigenza, garantisce la coerenza tra i percorsi di aggiustamento raccomandati.

(12) Il 23 ottobre 2024 la Francia ha presentato il documento programmatico di bilancio per il 2025, in merito al quale la Commissione ha adottato un parere il 26 novembre 2024 ([8]). A seguito del voto di sfiducia del Parlamento, il processo di adozione del progetto di bilancio per il 2025 è stato sospeso. Fino all'adozione di un nuovo bilancio per il 2025, una legge speciale adottata dal Parlamento nel dicembre 2024 consente allo Stato la riscossione delle imposte e l'emissione di debito da parte dello Stato e degli enti di sicurezza sociale nel 2025. Nel contempo, un decreto adottato dal governo il 30 dicembre 2024 consente il riporto al 2025 del bilancio per il 2024.

(13) Il 21 ottobre 2024 il Consiglio ha rivolto alla Francia una serie di raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo ([9]).

SINTESI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE

(14) In linea con l'articolo 16 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha valutato il piano nel modo seguente.

Contesto: situazione e prospettive macroeconomiche e di bilancio

(15) Nel 2023 l'attività economica in Francia è cresciuta dello 0,9 % grazie al traino esercitato dai consumi privati e da un contributo positivo delle esportazioni nette. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, l'economia crescerà dell'1,1 % nel 2024, sulla scia delle esportazioni nette ancora vigorose, sostenendo i consumi

([7]) GU L, 1.8.2024, ELI: https://eur-lex.europa.eu/eli/dec/2024/2122/oj.
([8]) Parere della Commissione sul documento programmatico di bilancio della Francia, 26.11.2024 (C(2024) 9055 final).
([9]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 ottobre 2024, sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali della Francia.

pubblici e gli investimenti. Nel 2025 il PIL reale è dato in salita dello 0,8 % a causa di un orientamento restrittivo della politica di bilancio destinato a pesare sull'attività economica. Secondo le previsioni i consumi privati, sebbene favoriti dalla disinflazione e dall'aumento dei salari reali, rimarranno modesti, mentre gli effetti ritardati di una politica monetaria più accomodante e l'incertezza economica e politica continueranno a pesare sugli investimenti privati. Nel 2026 il PIL reale è dato in salita dell'1,4 % in quanto si prevede che un aggiustamento di bilancio inferiore e un ulteriore calo dei costi del credito stimoleranno la domanda interna privata e gli investimenti privati. Nel periodo oggetto delle previsioni (2024-2026) è atteso un lieve rallentamento della crescita del PIL potenziale e in Francia a causa di una decelerazione del contributo fornito dal lavoro. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,3 % nel 2023 e, secondo le proiezioni della Commissione, sarà pari al 7,4 % nel 2024, al 7,5 % nel 2025 e al 7,6 % nel 2026. L'inflazione (deflatore del PIL) è data in discesa dal 5,3 % del 2023 al 2,2 % nel 2024, per poi situarsi all'1,6 % nel 2025 e all'1,7 % nel 2026.

(16) Per quanto riguarda l'andamento del bilancio, nel 2023 il disavanzo pubblico della Francia è risultato pari al 5,5 % del PIL. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, raggiungerà il 6,2 % del PIL nel 2024 per poi scendere fino al 5,3 % del PIL nel 2025 e, nell'ipotesi di politiche invariate, salire al 5,4 % nel 2026. Le previsioni della Commissione includono il progetto di bilancio della Francia per il 2025, proposto dal governo al parlamento nazionale in ottobre. Alla fine del 2023 il debito pubblico era pari al 109,9 % del PIL. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, il rapporto debito/PIL salirà al 112,7 % alla fine del 2024. Secondo le proiezioni, salirà ulteriormente al 115,3 % alla fine del 2025 e al 117,1 % alla fine del 2026. Le previsioni di bilancio della Commissione tengono conto degli impegni politici contenuti nei piani di medio termine soltanto quando poggiano su concrete misure politiche annunciate in modo credibile e sufficientemente dettagliate.

Percorso della spesa netta e principali ipotesi macroeconomiche del piano

(17) Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Francia copre il periodo 2025-2029 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di sette anni.

(18) Il piano contiene le informazioni richieste a norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2024/1263, ad eccezione della consultazione dei parlamenti nazionali e della consultazione di cui all'articolo 11, richieste a norma dell'articolo 13, lettera g), punto vi), del regolamento (UE) 2024/1263.

(19) Il piano, integrato dalla lettera delle autorità del 16 gennaio 2025, prevede l'impegno di seguire il percorso della spesa netta indicato nella tabella 2, corrispondente a una crescita media della spesa netta dell'1,1 % negli anni 2025-2029. La valutazione che segue tiene conto di tale percorso della spesa netta adattato. La Francia si impegna inoltre a realizzare una serie di riforme e di investimenti al fine di poter prorogare il periodo di aggiustamento fino a sette anni (2025-2031), durante i quali è prevista una crescita media della spesa netta pari all'1,1 %.

La crescita media della spesa netta indicata nel piano per il periodo di aggiustamento (2025-2031) è inferiore alla traiettoria di riferimento trasmessa dalla Commissione il 21 giugno 2024.

Il piano ipotizza che la crescita del PIL potenziale rimarrà stabile all'1,2 % fino al 2028 (invariata rispetto al 2024), per poi scendere all'1,0 % nel 2029. Prevede inoltre che il tasso di crescita del deflatore del PIL scenda all'1,7 % nel 2025 (dal 2,3 % nel 2024), per poi diminuire ulteriormente all'1,6 % nel 2026-2029.

Tabella 2 - Percorso della spesa netta e principali ipotesi del piano della Francia

						Proroga del periodo di aggiustamento				
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media nel periodo di validità del piano 2025-2029	Media nel periodo di aggiustamento 2025-2031
Crescita della spesa netta (annuale, in %)	3,8	0,8	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1

						Proroga del periodo di aggiustamento				
	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	Media nel periodo di validità del piano 2025-2029	Media nel periodo di aggiustamento 2025-2031
Crescita della spesa netta (cumulativa, dall'anno di riferimento 2023, in %)	3,8	4,6	5,8	7,1	8,4	9,5	10,8	12,0	n.d.	n.d.
Crescita del PIL potenziale (in %)	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,0	1,0	1,0	1,2	1,1
Inflazione (crescita del deflatore del PIL) (in %)	2,3	1,7	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Francia (integrato dalla lettera delle autorità del 16 gennaio 2025) e calcoli della Commissione.

Implicazioni per il debito pubblico degli impegni di spesa netta indicati nel piano

Evoluzione del debito

(20) Se si materializzassero il percorso della spesa netta prospettato nel piano e le ipotesi sottostanti, il debito pubblico salirebbe gradualmente, secondo il piano, passando dal 112,9 % del PIL nel 2024 al 116,5 % nel 2027 per poi scendere gradualmente al 113,5 % alla fine del periodo di aggiustamento (2031), come indicato nella tabella riportata qui di seguito. Nel medio termine, vale a dire nei 10 anni successivi alla fine del periodo di aggiustamento, il rapporto debito pubblico/PIL manterrebbe una costante tendenza al ribasso, raggiungendo un livello del 100,9 % nel 2041.

Tabella 3 - Andamento del debito pubblico e del saldo nel piano della Francia

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2041
Debito pubblico (in % del PIL)	109,9	112,9	114,7	115,9	116,5	116,1	115,8	114,9	113,5	100,9
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	- 5,5	- 6,1	- 5,0	- 4,6	- 4,0	- 3,3	- 2,8	- 2,2	- 1,7	- 1,6

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Francia.

Pertanto, secondo il piano, il rapporto debito pubblico/PIL si collocherebbe su un percorso di riduzione entro la fine del periodo di aggiustamento (2031). Ciò è plausibile in quanto, in base alle ipotesi contenute nel piano, secondo tutte le prove di stress deterministiche dell'analisi di sostenibilità del debito effettuata dalla Commissione, il debito scenderà nei dieci anni successivi al periodo di aggiustamento, e le proiezioni stocastiche prevedono con una probabilità sufficientemente elevata una riduzione del debito.

In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al debito di cui all'articolo 6, lettera a), e all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263. Secondo le autorità francesi e i calcoli della Commissione, l'andamento del debito a medio termine sulla base del percorso della spesa netta adattato non sarà significativamente diverso da quello previsto nel piano iniziale.

Implicazioni per il saldo delle amministrazioni pubbliche degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(21) In base al percorso della spesa netta e alle ipotesi del piano, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche diminuirebbe progressivamente, passando dal 6,1 % del PIL nel 2024 al 2,8 % del PIL nel 2029 e all'1,7 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2031). In base al piano, il saldo delle amministrazioni pubbliche non supererebbe pertanto il valore di riferimento del 3 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2031). Inoltre, nei dieci anni successivi al periodo di aggiustamento (vale a dire fino al 2041), il disavanzo pubblico non supererebbe il 3 % del PIL. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al disavanzo di cui all'articolo 6, lettera b), e all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263. Secondo le autorità francesi e i calcoli della Commissione, l'andamento del disavanzo a medio termine sulla base del percorso della spesa netta adattato indicato nella lettera delle autorità non sarà significativamente diverso da quello previsto nel piano iniziale.

Profilo temporale dell'aggiustamento di bilancio

(22) Il profilo temporale dell'aggiustamento di bilancio, misurato come la variazione del saldo primario strutturale, secondo quanto descritto nel piano, presenta una concentrazione nella parte iniziale rispetto al percorso lineare indicato come norma all'articolo 6, lettera c), del regolamento (UE) 2024/1263. Ciò rispecchia un ampio sforzo di risanamento nel 2025. L'aggiustamento di bilancio nei primi quattro anni del piano è inoltre superiore, in proporzione allo sforzo di aggiustamento complessivo.

In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con la clausola di salvaguardia che vieta lo slittamento di cui all'articolo 6, lettera c), del regolamento (UE) 2024/1263. Secondo le autorità francesi e i calcoli della Commissione, l'aggiustamento di bilancio risultante dal percorso della spesa netta adattato presenta una concentrazione nella parte iniziale.

Tabella 4 - Andamento del saldo primario strutturale nel piano della Francia

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Saldo primario strutturale (in % del PIL)	- 3,2	- 3,6	- 2,3	- 1,7	- 1,0	- 0,3	0,3	1,1	1,8
Variazione del saldo primario strutturale (in punti percentuali)	n.d.	- 0,4	1,4	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Francia.

Coerenza con la procedura per i disavanzi eccessivi

(23) Il percorso della spesa netta tracciato nel piano è in linea con i requisiti della procedura per i disavanzi eccessivi (in particolare con l'aggiustamento strutturale minimo su base annua previsto all'articolo 3, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio). Secondo le autorità francesi e i calcoli della Commissione, l'aggiustamento di bilancio risultante dal percorso della spesa netta adattato continua a essere in linea con l'aggiustamento strutturale minimo su base annua nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi.

Coerenza del piano con la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo

(24) Il requisito del braccio preventivo previsto all'articolo 8 del regolamento (UE) 2024/1263 in termini di salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, inteso a fornire un margine comune rispetto al valore di riferimento per il disavanzo del 3 % del PIL, si applica alla Francia a partire dal 2030, data la previsione secondo cui il disavanzo sarà inferiore al 3 % del PIL a partire dal 2029. Nel 2030 e nel 2031 l'aggiustamento annuo del saldo primario strutturale non dovrebbe pertanto essere inferiore allo 0,25 % del PIL se il disavanzo strutturale è rimasto superiore all'1,5 % del PIL negli anni precedenti, al fine di raggiungere un margine di resilienza comune in termini strutturali dell'1,5 % del PIL. Per entrambi gli anni l'aggiustamento di bilancio risultante dagli impegni politici e dalle ipotesi macroeconomiche del piano è superiore allo 0,25 % del PIL. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo. Secondo le autorità francesi e i calcoli della Commissione, l'aggiustamento di bilancio risultante dal percorso della spesa netta adattato continua a soddisfare la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo.

Coerenza del piano con la salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito

(25) Conformemente all'articolo 7 del regolamento (UE) 2024/1263, poiché secondo il piano il debito pubblico sarà superiore al 90 % del PIL durante il periodo di aggiustamento, il rapporto debito/PIL dovrà diminuire in media di almeno 1 punto percentuale all'anno fino a scendere al di sotto del 90 %, dopo di che dovrebbe diminuire in media di 0,5 punti percentuali. Poiché secondo il piano il disavanzo sarà inferiore al 3 % del PIL a partire dal 2029, per il 2031 (rispetto al livello del 2030) questa riduzione è calcolata pari a 1,4 punti percentuali (cfr. tabella 3). In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con la salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito. Secondo le autorità francesi e i calcoli della Commissione, l'andamento del debito risultante dal percorso della spesa netta adattato continua a soddisfare la salvaguardia relativa alla sostenibilità del debito.

Ipotesi macroeconomiche del piano

(26) Il piano è basato su una serie di ipotesi diverse da quelle che la Commissione ha trasmesso alla Francia il 21 giugno 2024. In particolare, muove da ipotesi diverse per 10 variabili: punto di partenza (il saldo primario strutturale nel 2024), crescita del PIL potenziale, crescita del deflatore del PIL, crescita del PIL reale, output gap, tasso di interesse implicito nominale, moltiplicatore fiscale, aggiustamenti stock/flussi, misure una tantum e altre misure temporanee e semielasticità del saldo di bilancio. Inoltre l'aggiustamento è concentrato nella parte iniziale e la Francia utilizza una formula diversa per calcolare la crescita della spesa netta. Di seguito è esposta una valutazione delle divergenze fra le ipotesi.

Le divergenze fra le ipotesi con l'incidenza più significativa sulla crescita media della spesa netta sono elencate di seguito, unitamente a una valutazione di ciascuna divergenza considerata isolatamente.

Il piano ipotizza un saldo primario strutturale inferiore per il 2024, prevedendo un disavanzo primario strutturale del 3,6 % del PIL, mentre secondo gli orientamenti preliminari della Commissione della primavera 2024 il disavanzo primario strutturale è dato al 3,0 % del PIL. Questa posizione di bilancio iniziale meno favorevole si riflette anche nell'aumento del disavanzo di bilancio (6,1 % del PIL nel piano) per il 2024, a fronte di un disavanzo del 5,3 % del PIL nelle ipotesi di primavera della Commissione. Questa revisione e le relative condizioni macroeconomiche aggiornate per il 2024 contenute nel piano rispecchiano le informazioni più recenti disponibili dalla primavera. È inoltre coerente con le previsioni d'autunno 2024 della Commissione. Di conseguenza questa differenza di ipotesi è ritenuta debitamente giustificata. Se considerata isolatamente, la divergenza fra le ipotesi contribuisce a una crescita media della spesa netta più bassa durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione.

— Il piano si basa su ipotesi di crescita del prodotto potenziale più graduale e più elevata per il periodo 2025-2041. La possibilità di utilizzare ipotesi di crescita potenziale alternative è in linea con l'articolo 36, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) 2024/1263, a condizione che la crescita cumulativa nell'orizzonte di proiezione (ossia fino al 2041) sia sostanzialmente in linea con le ipotesi della Commissione. Non è quanto contenuto nel piano. La crescita media del PIL potenziale indicata nel piano per il periodo 2025-2041 supera di 0,3 punti percentuali l'ipotesi della Commissione condivisa il 21 giugno 2024. Tale differenza scende a 0,1 punti percentuali, ma esiste comunque quando si aggiornano le ipotesi della Commissione per tenere conto sia della revisione statistica pubblicata da Eurostat nel suo riesame intermedio sia delle previsioni d'autunno 2024 della Commissione. Pertanto la divergenza tra le ipotesi relative alle stime della crescita del PIL potenziale tra il piano e le ipotesi della Commissione nei suoi orientamenti preliminari non può essere interamente spiegata con dati aggiornati, utilizzando la metodologia concordata. Questa ipotesi non è perciò coerente con il quadro comune di analisi della sostenibilità del debito. Se considerata isolatamente, aumenta il tetto massimo di crescita media della spesa netta nel corso del periodo di aggiustamento rispetto alla traiettoria di riferimento.

— Il piano prevede per il periodo 2025-2031 una crescita media del deflatore del PIL inferiore a quella ipotizzata dalla Commissione, ossia all'1,6 % rispetto al 2,2 %. Oltre il periodo di aggiustamento, il piano ipotizza una crescita del deflatore del PIL pari all'1,75 % ogni anno, il che è al di sotto dei valori di convergenza del 2,6 % nel 2033 e del 2,0 % a più lungo termine espressi nelle ipotesi della Commissione. L'ipotesi contenuta nel piano è più prudente ed è ritenuta debitamente giustificata. Ciò contribuisce a una crescita media della spesa netta più bassa durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione.

— Rispetto al quadro comune di analisi della sostenibilità del debito, il piano utilizza una formula diversa per tradurre la necessaria variazione del saldo primario strutturale in crescita della spesa netta. Tale formula corregge una componente non discrezionale per tenere conto di una riduzione temporanea dell'elasticità delle entrate rispetto al PIL potenziale nominale in confronto all'ipotesi convenzionale di elasticità unitaria. L'applicazione di tale formula per il piano comporta una crescita della spesa netta inferiore nei primi anni del periodo di aggiustamento. Essa è pertanto più prudente ed è ritenuta debitamente giustificata.

Nel complesso, l'impatto congiunto di ipotesi più prudenti e delle divergenze fra le ipotesi debitamente giustificate supera l'impatto dell'ipotesi sulla crescita del PIL potenziale. Inoltre le altre divergenze fra le ipotesi, pur non essendo sempre coerenti con il quadro comune di analisi della sostenibilità del debito, non hanno un'incidenza significativa sulla crescita media della spesa netta rispetto alle ipotesi della Commissione. Nel complesso, dalle divergenze fra le ipotesi considerate collettivamente risulta una crescita media della spesa netta nel piano inferiore alla traiettoria di riferimento.

La Commissione terrà conto dell'esposta valutazione delle ipotesi del piano nelle future valutazioni della conformità al percorso della spesa netta.

Strategia di bilancio del piano

(27) Secondo la strategia di bilancio indicativa del piano, gli impegni di spesa netta saranno conseguiti sia mediante il contenimento della spesa che tramite l'aumento delle entrate generate da misure discrezionali. Il piano prevede un risanamento concentrato nella parte iniziale, laddove circa un quarto della riduzione del rapporto disavanzo/PIL al di sotto del valore di riferimento del 3 % sarebbe raggiunto solo nel 2025. Ciò avverrebbe principalmente attraverso il contenimento della spesa rispetto a uno scenario a politiche invariate, principalmente al livello dell'amministrazione centrale, ma con il contributo di tutti i sottosettori della pubblica amministrazione. Per tutta la durata del piano, gli sforzi volti a contenere la spesa, migliorandone al tempo stesso la qualità e l'efficacia, sarebbero sostenuti da impegni rinnovati in termini di revisione della spesa e semplificazione dell'azione pubblica. Le principali misure complementari avanzate sul lato delle entrate mirano a conseguire una maggiore giustizia sociale e fiscale e a incoraggiare una maggiore efficienza energetica. Esse riguardano le imposte straordinarie sui redditi più elevati e sugli utili delle imprese più grandi, la riduzione di alcune spese fiscali e una tassazione più verde.

Le specifiche misure di intervento da adottare devono essere confermate o adeguate e quantificate nei bilanci annuali. Contemporaneamente vi sono rischi per l'attuazione della strategia di bilancio indicativa contenuta nel piano, derivanti dalle ipotesi macroeconomiche su cui si fonda il piano, che implicano una crescita del PIL più sostenuta nello scenario di aggiustamento, e dalla possibilità che dalle revisioni della spesa risultino risparmi inferiori al previsto.

Inoltre nel bilancio che il governo ha presentato al parlamento nazionale nell'ottobre 2024 per il 2025 è specificata la maggior parte delle misure di intervento mediante le quali sarà conseguito l'impegno di spesa netta per il 2025 ([10]).

Serie di impegni di riforma e di investimento nel piano che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio

(28) Nel piano la Francia si impegna a realizzare una serie di riforme e di investimenti volti a migliorare il potenziale di crescita e la sostenibilità di bilancio, al fine di giustificare una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio da 4 a 7 anni.

La serie di riforme e di investimenti che giustifica una proroga del periodo di aggiustamento è composta da tre impegni esistenti del piano per la ripresa e la resilienza (PRR), due impegni del PRR con specifiche aggiuntive e sei riforme e investimenti nuovi (cfr. anche allegato II).

([10]) Cfr. parere della Commissione sul documento programmatico di bilancio della Francia, 26.11.2024 (C(2024) 9055 final).

Riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione, inclusa nel PRR (componente 8, Protezione del lavoro, giovani, disabilità, formazione professionale), volta a rafforzare gli incentivi al ritorno a un'occupazione stabile e a limitare l'alternanza di contratti di breve durata e periodi di disoccupazione. La riforma è un impegno esistente nel PRR e consisteva in un pacchetto legislativo adottato nel 2019 ed entrato in vigore nel 2021 nell'ambito del PRR. Comprendeva misure relative al calcolo della compensazione e una misura «bonus-malus» per determinare i contributi dei datori di lavoro al regime.

Riforme nell'ambito della legge sulla programmazione della ricerca. Questa misura è un impegno esistente nell'ambito del PRR (componente 6, Sovranità tecnologica e resilienza), in particolare attraverso la misura «Aspetti strutturali della legge sulla programmazione della ricerca», che richiede la dimostrazione entro il terzo trimestre del 2025 dell'aumento della spesa pubblica per la ricerca rispetto al 2020. Le varie disposizioni riguardano la ricerca e l'istruzione superiore e mirano a rafforzare il finanziamento e l'organizzazione della ricerca, a promuovere l'eccellenza scientifica, a migliorare l'attrattiva dei posti di lavoro e delle carriere nel settore scientifico e a diffondere meglio i risultati della ricerca pubblica nel settore privato, rafforzando i legami tra la ricerca pubblica e l'innovazione privata, l'economia e la società. L'attuazione della legge sulla programmazione della ricerca si estende nel periodo 2021-2030, oltre la durata del PRR.

Riforme nell'ambito della legge sull'accelerazione della produzione di energia da fonti rinnovabili. Le misure derivanti dall'attuazione della legge, adottata ed entrata in vigore nel primo trimestre del 2023, costituiscono un impegno esistente nell'ambito del PRR (componente 10, REPowerEU), in particolare attraverso la misura «Legge sull'accelerazione della produzione di energia da fonti rinnovabili». È prevista l'attuazione di diverse azioni nel periodo 2023-2030, a seguito dell'adozione di decreti attuativi passati e futuri, con l'obiettivo generale di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili in Francia, conseguire gli obiettivi della transizione energetica della Francia e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nazionale. La misura prevede molteplici canali di intervento, in particolare la semplificazione procedurale e l'accelerazione della pianificazione territoriale, la concentrazione sull'energia solare (termica, fotovoltaica e agrivoltaica) e sulle fonti energetiche rinnovabili offshore, nonché il finanziamento generalizzato.

Investimenti nell'ambito del piano pluriennale «France 2030». Il piano di investimenti comprende il programma PIA4 (*Programme d'Investissements d'Avenir*), impegno che si aggiunge alle misure esistenti nel PRR (in particolare nell'ambito della componente 6, Sovranità tecnologica e resilienza), ossia «Innovare per la resilienza dei nostri modelli imprenditoriali», che sostiene gli investimenti per lo sviluppo di tecnologie digitali fondamentali, e «Sostenere le imprese innovative», che finanzia gli investimenti in ricerca e sviluppo per le imprese innovative. Si prevede che entrambe le misure saranno completate entro il quarto trimestre del 2024. Il piano «France 2030» sostiene la trasformazione a lungo termine dei processi produttivi in settori strategici quali la sanità, l'energia e l'aeronautica lungo l'intera catena del valore, dalla ricerca di base all'innovazione fino all'industrializzazione, e copre un ambito di applicazione più ampio rispetto al PRR. Il piano contribuisce inoltre a colmare la carenza di investimenti nella spesa in ricerca e sviluppo in settori specifici, accelerando l'ecologizzazione e la digitalizzazione dell'economia. Riguarda il periodo 2022-2026.

Riforme derivanti dalla valutazione della qualità della spesa pubblica mediante revisioni rafforzate della spesa rispetto agli impegni assunti nell'ambito del PRR. Nel piano si dichiara l'impegno a rafforzare le revisioni annuali della spesa in tutti i sottosettori delle amministrazioni pubbliche. L'impegno si aggiunge quindi alle misure incluse nel PRR (componente 7, Digitalizzazione dello Stato, dei territori, delle imprese, della cultura) attraverso la misura «Valutazione della qualità della spesa pubblica». Per il periodo 2025-2027 è proposto un obiettivo quantitativo cumulativo di risparmi permanenti della spesa pubblica e di riduzioni della spesa fiscale e sociale (oltre alla misura «Riforma delle riduzioni generali dei contributi sociali rispetto al salario minimo (SMIC)») ispirato alle revisioni della spesa. Si prevede che l'attuazione sarà ripartita sull'intero periodo di aggiustamento e implicherà l'integrazione efficace e regolare dei risultati delle revisioni della spesa nei progetti di bilancio annuali, unitamente alla pubblicazione di relazioni annuali di monitoraggio che illustrino i risparmi sia annuali che cumulativi individuati e realizzati.

Riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione a seguito di negoziati tra le parti sociali. Questa misura, nuova rispetto al PRR, mira a riformare ulteriormente le norme in materia di assicurazione contro la disoccupazione nei prossimi tre anni, in particolare per quanto riguarda i lavoratori anziani, preservando nel contempo i risultati delle riforme del 2019, 2021 e 2023 e contribuendo a rafforzarne l'impatto positivo sul bilancio. Il piano prevede l'attuazione delle nuove norme risultanti dai negoziati tra le parti sociali a partire dalla metà del 2025 e una relazione di valutazione sugli effetti cumulativi di tutte le riforme dell'assicurazione contro la disoccupazione entro la fine del 2027.

Riforma dell'aliquota contributiva alla «Caisse Nationale de Retraites des Agents des Collectivités Locales» (CNRACL). La riforma, nuova rispetto al PRR, consiste nell'aumento permanente dell'aliquota dei contributi sociali dei datori di lavoro al regime pensionistico speciale che assicura i dipendenti pubblici locali e ospedalieri. Producendo un impatto positivo sul bilancio, essa mira a contribuire all'equilibrio finanziario del regime e, a tal fine, il piano prevede un impegno ad applicare eventuali ulteriori aumenti permanenti nel corso del periodo di aggiustamento. La riforma è quindi presentata anche come un contributo alla sostenibilità complessiva del sistema pensionistico, insieme all'importante riforma delle pensioni del 2023, le cui caratteristiche principali sono state l'innalzamento dell'età pensionabile legale e l'anticipazione dell'aumento del periodo minimo di contribuzione per ricevere una pensione completa e di cui il piano si impegna a preservare gli effetti in termini di sostenibilità. Il piano prevede l'adozione dell'aumento dei contributi alla CNRACL di 5 punti percentuali nella legge di bilancio in materia di sicurezza sociale per il 2025 e il 2026 e la successiva attuazione in aggiunta all'aumento già introdotto nel 2024.

Riforma delle riduzioni generali dei contributi previdenziali sui salari bassi rispetto al salario minimo (SMIC). La riforma, nuova rispetto al PRR, mira a semplificare e razionalizzare i regimi esistenti di riduzione del costo del lavoro, con l'obiettivo di incentivare la mobilità salariale e ridurre i rischi di trappole della povertà, principalmente al livello del salario minimo. In particolare la riforma consiste nell'appianare la curva delle riduzioni generali per renderla più decrescente e nel ridurre le esenzioni specifiche dai contributi sanitari e familiari. Il piano prevede l'adozione della riforma nella legge di bilancio per la sicurezza sociale per il 2025, da approvare entro dicembre 2024, e l'attuazione progressiva in due fasi, da completare rispettivamente entro la fine del 2025 e la fine del 2026.

Riforme nell'ambito della nuova legge sulla semplificazione del contesto imprenditoriale. La riforma, nuova rispetto al PRR, persegue tre obiettivi principali: la drastica riduzione dell'onere delle procedure amministrative per le imprese, ad esempio trasformando alcune procedure di autorizzazione in una semplice dichiarazione o migliorando l'accesso delle imprese agli appalti pubblici; la revisione del rapporto tra l'amministrazione e le imprese, in particolare per le imprese molto piccole, allineando i loro diritti a quelli dei lavoratori autonomi; e la razionalizzazione delle norme esistenti tramite misure derogatorie per sostenere la realizzazione di progetti di transizione industriale ed energetica. La nuova legge, che si prevede sarà adottata entro la fine del 2025, sarà attuata progressivamente con l'adozione e il monitoraggio dei decreti attuativi nel periodo fino al 2028.

Riforme nell'ambito della legge sull'industria verde. I nuovi impegni a norma della legge adottata nel quarto trimestre del 2023, che sono nuovi rispetto al PRR, prevedono l'attuazione e il monitoraggio regolare dei risultati nell'arco del periodo fino al 2030. I principali obiettivi perseguiti riguardano l'accelerazione dello sviluppo di tecnologie verdi e l'accompagnamento dell'industria verso la decarbonizzazione. Gli assi di intervento più specifici, ma ampi, riguardano l'agevolazione dell'installazione di nuovi siti industriali, il miglioramento delle condizioni di finanziamento dei progetti per l'industria verde, l'ecologizzazione degli appalti pubblici e il rafforzamento della condizionalità del sostegno pubblico agli obiettivi della transizione verde.

Riforma della spesa fiscale e sociale. La riforma, nuova rispetto al PRR, mira a razionalizzare la spesa fiscale e sociale riducendo ed eliminando le spese meno efficienti. Per il periodo 2025-2027 è proposto un obiettivo quantitativo cumulativo di riduzione permanente della spesa fiscale e sociale e di risparmi della spesa pubblica (oltre alla misura «Riforma delle riduzioni generali dei contributi sociali rispetto al salario minimo (SMIC)»). Si prevede che l'attuazione sarà ripartita sull'intero periodo di aggiustamento e implicherà l'integrazione efficace e regolare delle riduzioni della spesa fiscale e sociale nei progetti di bilancio annuali, unitamente alla pubblicazione di relazioni annuali di monitoraggio che illustrino i risparmi sia annuali che cumulativi individuati e realizzati.

(29) In linea con l'articolo 14, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/1263, ciascuna riforma e ciascun investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento sono sufficientemente dettagliati, concentrati nella parte iniziale, temporalmente definiti e verificabili.

(30) Gli impegni di cui al piano per la ripresa e la resilienza (PRR) che giustificano la proroga contengono riforme e investimenti significativi volti a migliorare la sostenibilità di bilancio e a rafforzare il potenziale di crescita dell'economia. La Francia si impegna inoltre a proseguire lo sforzo di riforma nel periodo contemplato dal piano strutturale di bilancio di medio termine e a mantenere i livelli di investimento finanziati a livello nazionale realizzati nel periodo contemplato dal PRR (cfr. tabella 5). Gli impegni saranno monitorati durante tutta la fase di attuazione del piano. Di conseguenza gli impegni assunti nell'ambito del PRR possono essere presi in considerazione per la proroga del periodo di aggiustamento conformemente all'articolo 36, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) 2024/1263.

(31) Nelle previsioni l'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga migliorerà il potenziale di crescita e di resilienza dell'economia francese in modo sostenibile, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (UE) 2024/1263. Il piano della Francia non fornisce una stima dell'impatto complessivo previsto dell'insieme di riforme e di investimenti proposti. Tale impatto è tuttavia segnalato per alcune riforme, sulla base di analisi passate e della letteratura disponibile. A tale riguardo, secondo il piano, l'impatto cumulativo sul PIL di alcune di queste riforme supererebbe gli 0,7 punti percentuali entro il 2030, risultando leggermente superiore a lungo termine. In particolare si stima che la riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione aumenterà il PIL di 0,5 punti percentuali e creerà più di 40 000 posti di lavoro nel lungo periodo. Inoltre, sulla base delle simulazioni del modello macroeconomico QUEST-III R&D sviluppato dalla Commissione, l'attuazione della legge sulla programmazione della ricerca aggiungerebbe 0,2 punti percentuali di PIL in 15 anni e 0,3 punti percentuali nel lungo termine. Per altre riforme si precisa che una valutazione ad hoc è già in corso o sarà condotta durante l'intera fase di attuazione del piano, sostenendo così la serie di indicatori che lo accompagnano. Tali riforme sono inoltre destinate a comportare un impatto positivo sulle attività che non è quantificato in questa fase. Nel complesso, sulla base delle informazioni fornite, la strategia economica alla base della serie di riforme e di investimenti, compresi gli impegni del PRR, appare ben articolata e si presume che affronti in modo efficace le carenze individuate in precedenza nel potenziale di crescita e resilienza della Francia (ad esempio nelle relazioni per paese). I principali settori di intervento riguardano effettivamente il mercato del lavoro e i progressi verso la piena occupazione; la necessità di sostenere la reindustrializzazione e il rafforzamento della competitività; le sfide di una transizione verde ed energetica equa e la governance delle finanze pubbliche.

(32) L'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga favorirà nelle previsioni la sostenibilità di bilancio, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera b), del regolamento (UE) 2024/1263. Secondo le stime del piano, la serie di riforme e di investimenti che giustificano la proroga comporterebbe un impatto diretto di riduzione del disavanzo di circa 20 miliardi di EUR all'anno (0,6 % del PIL) a partire dal 2027, dovuto principalmente all'impatto sul bilancio delle riforme del regime di assicurazione contro la disoccupazione del 2021 e della riforma complementare adottata nel 2023, che modula la durata delle indennità di disoccupazione, in funzione della situazione del mercato del lavoro, per fornire maggiori incentivi a riprendere il lavoro in periodi favorevoli e una maggiore protezione nelle fasi sfavorevoli (0,1 % del PIL), alla revisione delle riduzioni dei contributi sociali rispetto al salario minimo (0,2 % del PIL) e ai risparmi permanenti derivanti dalle revisioni della spesa e dalla riduzione della spesa fiscale e sociale (0,3 % del PIL). A loro volta, anche le riforme e gli investimenti volti ad attuare il piano di investimenti «France 2030» e le riforme e gli investimenti nell'ambito delle leggi sulla programmazione della ricerca, sulla semplificazione e sull'industria verde comporteranno prevedibilmente un effetto positivo indiretto sulle finanze pubbliche attraverso un aumento del gettito fiscale, in quanto tali riforme sono destinate ad avere un'incidenza positiva sull'occupazione, sugli investimenti e sulla crescita. Nel complesso la serie di riforme e di investimenti che giustificano la proroga implica un contributo diretto modesto al miglioramento della sostenibilità delle finanze pubbliche, anche se tale contributo potrebbe essere leggermente più elevato dopo aver sommato il contributo potenziale delle previste revisioni della spesa, la razionalizzazione delle spese fiscali e gli effetti indiretti derivanti dall'aumento del PIL e dell'occupazione a lungo termine.

(33) L'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga affronta le priorità comuni dell'UE, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) 2024/1263. In particolare la resilienza sociale ed economica, compreso il pilastro europeo dei diritti sociali, sarebbe affrontata mediante le riforme del regime di assicurazione contro la disoccupazione e l'aumento dei contributi al regime pensionistico dei dipendenti pubblici locali e ospedalieri, unitamente al mantenimento della riforma delle pensioni del 2023, alla riforma delle riduzioni generali dei contributi sociali sui salari bassi rispetto al salario minimo e alla legge sulla semplificazione del contesto imprenditoriale. Le priorità legate a una transizione verde e digitale equa e alla garanzia della sicurezza energetica sarebbero affrontate mediante riforme e investimenti nell'ambito del piano di investimenti «France 2030», della legge sulla programmazione della ricerca, della legge sull'industria verde e della legge sull'accelerazione della produzione di energia da fonti rinnovabili.

(34) L'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga dà seguito alle raccomandazioni specifiche per paese pertinenti ([11]) formulate nell'ambito del semestre europeo, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 2, lettera d), del regolamento (UE) 2024/1263. Nello specifico le riforme e le misure in materia di quadro di bilancio e di governance di bilancio, di sistemi pensionistici e di invecchiamento attivo si riferiscono alle raccomandazioni specifiche per paese riguardanti la politica strutturale di bilancio del 2019, 2021, 2022 e 2024, che richiedono alla Francia di orientare meglio le spese fiscali, proseguire gli sforzi per migliorare la qualità delle misure di bilancio, anche fissando obiettivi quantitativi per i risparmi di spesa, conseguire risparmi di spesa e incrementi di efficienza in tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica, riformare il sistema pensionistico favorendone nel contempo la sostenibilità e migliorare ulteriormente le condizioni quadro per agevolare gli investimenti e l'innovazione. Altre

([11]) Sono considerate «pertinenti» le raccomandazioni specifiche per paese: i) che il Consiglio ha adottato dal 2019 in avanti; ii) alle quali lo Stato membro non ha ancora dato «pieno seguito» o sulle quali non ha ancora compiuto «progressi significativi», e che non sono obsolete (con valutazione «Non valutata/Nessun apporto da aggiungere»), stando alla valutazione dell'ultimo esercizio di sorveglianza del semestre europeo (disponibile in CeSaR (europa.eu)); iii) che non sono collegate all'aspetto prettamente di bilancio del patto di stabilità e crescita; iv) che non riguardano la stessa problematica espressa in termini diversi.

riforme e misure nei settori della transizione verde, della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e della coesione sociale e territoriale riguardano le pertinenti raccomandazioni specifiche per paese del 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, che richiedono di migliorare il contesto imprenditoriale, promuovere l'intensità della spesa pubblica a sostegno delle attività di ricerca e sviluppo delle imprese, accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili.

(35) Il piano garantisce il mantenimento del livello complessivo programmato degli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale realizzati in media durante il periodo contemplato dal PRR, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1263.

Tabella 5 - Investimenti pubblici finanziati a livello nazionale nel piano (in % del PIL)

Livello medio nel periodo contemplato dal PRR (2021-2026) ([1])	2025	2026	2027	2028	2029	Media per tutta la durata del piano
3,9	3,9	4,0	3,9	3,8	3,7	3,9

([1]) Si presume e si ammette che i due periodi si sovrapporranno. L'obbligo di mantenere il livello di investimento è destinato ad applicarsi agli anni successivi al termine della durata del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Francia.

(36) Infine l'insieme di impegni di riforma e di investimento che giustificano la proroga può essere considerato coerente con gli impegni contenuti nel PRR e nell'accordo di partenariato concordato nell'ambito del quadro finanziario pluriennale, come prescritto all'articolo 14, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2024/1263. In particolare, conformemente ai requisiti, ci si attende che ogni impegno operi in continuità e complementarità con il PRR o con l'accordo di partenariato della Francia e che risponda alle raccomandazioni specifiche per paese e a una o più priorità comuni dell'UE.

(37) In conclusione, si ritiene che l'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento soddisfi, nel complesso, i criteri di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) 2024/1263. Di conseguenza il periodo di aggiustamento può essere prorogato da 4 a 7 anni, come proposto nel piano.

Altri intenti di riforma e di investimento indicati nel piano per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'Unione

(38) Oltre all'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento, il piano descrive intenti politici riguardanti altre riforme e altri investimenti per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare le raccomandazioni specifiche per paese, e per affrontare le priorità comuni dell'UE. Il piano prevede 28 riforme e investimenti, sette dei quali sono sostenuti finanziariamente dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.

(39) Per quanto riguarda la priorità comune della transizione verde e digitale equa, in cui rientrano gli obiettivi climatici di cui al regolamento (UE) 2021/1119, il piano comprende alcune misure. Queste riguardano il settore dei trasporti e affrontano anche la prevenzione dell'inquinamento con lo sviluppo dei trasporti pubblici (nell'ambito del PRR), l'ecologizzazione dei porti francesi (nell'ambito del PRR), il piano per gli spostamenti a piedi e in bicicletta e il sostegno all'acquisto e al noleggio di veicoli leggeri a basse emissioni. Il piano si concentra inoltre su progetti di innovazione per la transizione verde (nell'ambito del PRR) nel contesto del quarto programma di investimenti orientati al futuro («Programme d'Investissements d'Avenir», PIA4). In relazione alle raccomandazioni specifiche per paese del 2022 e 2023 riguardanti l'efficienza energetica, il piano comprende misure quali l'allineamento dell'aliquota IVA sulle caldaie a gas e la ristrutturazione e l'ammodernamento degli edifici ospedalieri. Le misure del piano relative alla priorità della transizione digitale si basano sugli obiettivi fissati nel programma strategico per il decennio digitale per l'infrastruttura di connettività e la digitalizzazione dei servizi pubblici. Esempi di misure contenute nel piano riguardano il piano per la banda larga ad alta velocità, che si prevede favorirà la digitalizzazione dell'economia francese, nonché le misure in materia di spazio, sanità digitale e modernizzazione e digitalizzazione della formazione professionale.

(40) Per quanto riguarda la priorità comune della resilienza sociale ed economica, in cui rientra il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano comprende diverse riforme e investimenti. In relazione alle raccomandazioni specifiche per paese del 2019, 2022 e 2023 in materia di competenze, istruzione e formazione professionale e apprendimento degli adulti nonché alle raccomandazioni specifiche per paese del 2019 e 2020 in materia di politiche attive del mercato del lavoro, incentivi al lavoro e partecipazione al mercato del lavoro, le relative misure riguardano: la creazione di un servizio pubblico per la prima infanzia a livello locale, per aiutare i genitori, in particolare le donne, e le famiglie a basso reddito a entrare e a rimanere nel mercato del lavoro; la riforma dei servizi pubblici per l'impiego e un maggiore sostegno ai beneficiari del reddito di solidarietà attiva (RSA) e alle imprese; il sostegno ai giovani senza lavoro o senza formazione per un'integrazione professionale duratura; la diffusione della componente «formazione» di «France 2030», il piano di investimenti nelle competenze (PIC) volto a migliorare l'occupabilità delle persone più lontane dal mercato del lavoro; il programma di sostegno all'apprendistato e la riforma delle scuole superiori professionali. In relazione alle raccomandazioni specifiche per paese del 2022, 2023 e 2024 in materia di istruzione, ulteriori misure mirano a migliorare le competenze di base nella scuola secondaria e a promuovere e valorizzare la professione di insegnante, in particolare rafforzando la formazione iniziale e continua. Il piano comprende inoltre altre misure di intervento volte a migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria e la sua efficienza, la ristrutturazione e l'adattamento delle strutture di assistenza per gli anziani non autosufficienti, nonché misure volte a rafforzare la prevenzione e a mobilitare l'intelligenza artificiale per migliorare la diagnosi medica e la prescrizione nei servizi sanitari.

(41) Per quanto riguarda la priorità comune della sicurezza energetica, il piano comprende diverse misure, quali lo sviluppo di piccoli reattori nucleari e la ristrutturazione degli impianti nucleari esistenti. In relazione alle raccomandazioni specifiche per paese del 2019, 2020, 2022 e 2023 riguardanti le energie rinnovabili, le infrastrutture e le reti energetiche, il piano comprende misure quali la seconda interconnessione elettrica tra la Savoia (Francia) e il Piemonte (Italia) e l'attuazione del piano per la sobrietà del consumo energetico.

(42) Per quanto riguarda la priorità comune delle capacità di difesa, il piano comprende la legge di programmazione militare che stabilisce gli obiettivi della politica di difesa e la sua programmazione finanziaria per il periodo 2024-2030, al fine di rafforzare le capacità di difesa in un contesto geopolitico caratterizzato da crescenti tensioni, compresa la guerra in Ucraina. La misura prevede investimenti nell'industria della difesa e l'innovazione dirompente del settore della difesa.

(43) Il piano fornisce informazioni sulla coerenza e, se del caso, sulla complementarità con i fondi della politica di coesione e con il PRR della Francia. Esso sottolinea che, per evitare il rischio di doppi finanziamenti e di sottoutilizzo dei fondi, è necessario uno stretto coordinamento per l'attuazione di tali fondi in Francia. Secondo il piano, le riforme e gli investimenti inclusi nel piano ma non contemplati dal PRR sono misure finanziate a livello nazionale che non prevedono il cofinanziamento europeo. Alcune delle misure incluse nel piano sono state adottate come continuazione delle misure incluse nel PRR. Inoltre, per molte di esse, il piano spiega in che modo proseguono ed estendono le azioni adottate nel PRR (per le riforme dell'assicurazione contro la disoccupazione, dei servizi pubblici per l'impiego e dell'industria verde).

(44) Il piano mira a contribuire al soddisfacimento del fabbisogno di investimenti pubblici della Francia in relazione alle priorità comuni dell'UE.

Per quanto riguarda una transizione digitale equa, il piano menziona la necessità che l'economia francese prosegua la digitalizzazione e aumenti gli investimenti nella ricerca e sviluppo, tenendo conto dei confronti internazionali. Ad esempio, nonostante i miglioramenti incoraggianti registrati negli ultimi anni, sono necessari sforzi per sostenere ulteriormente l'adozione da parte delle imprese francesi, in particolare delle PMI, di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di strumenti digitali di base che ne rafforzino la produttività. Tra le altre priorità, le imprese devono essere incentivate a investire di più per diventare più competitive, in particolare nei settori chiave per le transizioni verde e digitale.

Per quanto riguarda una transizione verde all'insegna dell'equità e la garanzia della sicurezza energetica, il piano fa riferimento al fabbisogno annuo stimato di investimenti per conseguire gli obiettivi nazionali di decarbonizzazione entro il 2030 e alle leve di politica economica per incoraggiare e sostenere questo sforzo supplementare da parte di attori sia pubblici che privati, come stabilito nella strategia di finanziamento pluriennale per la transizione verde e la politica energetica della Francia (SPAFTE), pubblicata nell'ottobre 2024.

Per quanto riguarda la resilienza sociale ed economica, compreso il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano fa riferimento all'obiettivo fondamentale di conseguire la piena occupazione e agli investimenti previsti a tal fine a favore di politiche attive del mercato del lavoro e di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, sostenendo nel contempo l'occupazione dei giovani e delle donne e l'inclusione di tutti i lavoratori. Un altro settore di intervento

indicato riguarda il rafforzamento delle competenze e dell'istruzione, anche a livello locale, per anticipare le esigenze future dell'economia francese e sostenere le transizioni verde e digitale, nonché l'innovazione nei settori strategici.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità di difesa, il piano fa riferimento alla necessità di rafforzare la sovranità della Francia in un contesto geopolitico caratterizzato da crescenti tensioni e di sostenere gli obiettivi stabiliti nell'agenda strategica 2024-2029, adottata dal Consiglio il 27 giugno 2024, segnatamente rafforzare la preparazione e la capacità dell'UE in materia di difesa, anche attraverso un aumento della spesa per la difesa.

Conclusioni della valutazione della Commissione

(45) Nel complesso la Commissione ritiene che il piano della Francia, integrato dalla lettera delle autorità del 16 gennaio 2025, rispetti le prescrizioni del regolamento (UE) 2024/1263.

CONCLUSIONI GENERALI DEL CONSIGLIO

(46) Il Consiglio accoglie con favore il piano strutturale di bilancio di medio termine della Francia e ritiene che la sua piena attuazione contribuirebbe a garantire finanze pubbliche sane e a favorire la sostenibilità del debito pubblico e una crescita sostenibile e inclusiva.

(47) Il Consiglio prende atto della valutazione del piano da parte della Commissione. Tuttavia, il Consiglio invita la Commissione a presentare la sua valutazione dei piani futuri in un documento separato dalle raccomandazioni della Commissione relative a raccomandazioni del Consiglio.

(48) Il Consiglio prende atto della valutazione, da parte della Commissione, del percorso della spesa netta e delle principali ipotesi macroeconomiche contenute nel piano, anche in relazione agli orientamenti preliminari elaborati dalla Commissione, nonché delle implicazioni per il disavanzo e il debito pubblico del percorso della spesa netta contenuto nel piano. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo cui le ipotesi macroeconomiche e di bilancio, pur differendo in alcuni casi da quelle della Commissione, anche per tener conto di dati macroeconomici e di bilancio aggiornati, sono nel complesso debitamente giustificate e fondate su solide argomentazioni economiche. Il Consiglio prende atto dell'ampia strategia di bilancio del piano e dei rischi per le prospettive, che potrebbero incidere sulla concretizzazione dello scenario macroeconomico e delle ipotesi sottostanti e sul conseguimento del percorso della spesa netta contenuto nel piano. In particolare, il Consiglio accoglie con favore anche il fatto che i portatori di interessi pertinenti siano stati consultati prima della presentazione del piano, sebbene tale informazione non sia stata ivi riportata. Il Consiglio rileva inoltre che i rischi geopolitici possono esercitare pressioni sulle spese per la difesa.

(49) Il Consiglio si attende che la Francia sia pronta ad adattare la sua strategia di bilancio ove necessario per garantire il conseguimento del suo percorso della spesa netta. Il Consiglio decide di monitorare attentamente gli sviluppi economici e di bilancio, compresi quelli sottostanti allo scenario del piano.

(50) Il Consiglio ritiene che siano necessarie ulteriori discussioni per trovare un'intesa comune sulle implicazioni in termini di sorveglianza annuale dei tassi di crescita cumulativi della spesa netta in tempo utile per il prossimo ciclo di sorveglianza di bilancio.

(51) Il Consiglio approva la serie di impegni di riforma e di investimento presentati dalla Francia nel suo piano di medio termine che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento e accoglie con favore gli sforzi volti a quantificare l'impatto sulla crescita e sulla sostenibilità di bilancio. Il Consiglio concorda con la Commissione sul fatto che la serie di impegni di riforma e di investimento presentati dalla Francia giustificano una proroga del periodo di aggiustamento da 4 a 7 anni. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione in cui si evidenzia che la serie di riforme e di investimenti che giustificano la proroga soddisfa, nel complesso, i criteri di cui all'articolo 14, tenendo conto anche della disposizione transitoria di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) 2024/1263. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo cui gli impegni di riforma e di investimento dovrebbero migliorare il potenziale di crescita e la resilienza dell'economia in modo sostenibile e favorire la sostenibilità di bilancio. Il Consiglio raccomanda alla Francia di attuare pienamente la serie di impegni di riforma e di investimento per preservare la proroga del periodo di aggiustamento.

(52) Il Consiglio prende atto della descrizione da parte della Commissione del fabbisogno e degli intenti di riforma e investimento, oltre alla valutazione della serie di impegni di riforma e di investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento, in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, e sottolinea l'importanza di garantire la realizzazione di tali riforme e investimenti. Il Consiglio, sulla base delle relazioni presentate dalla Commissione, valuterà tali riforme e investimenti e ne monitorerà l'attuazione nel quadro del semestre europeo.

(53) Il Consiglio attende con interesse la relazione annuale della Francia sui progressi compiuti, che deve contenere segnatamente informazioni riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del percorso della spesa netta stabilito dal Consiglio, nell'attuazione delle riforme e degli investimenti di più ampia portata nel contesto del semestre europeo nonché nell'attuazione dell'insieme di riforme e di investimenti che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento.

(54) Conformemente all'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1263 il Consiglio dovrebbe raccomandare alla Francia il percorso della spesa netta previsto dal piano e approvare la serie di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento a 7 anni,

RACCOMANDA alla Francia di:

1. Fare in modo che la crescita della spesa netta non superi i massimali stabiliti nell'allegato I della presente raccomandazione.

2. Attuare l'insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento di bilancio a 7 anni, come stabilito nell'allegato II della presente raccomandazione, entro i termini indicati.

Fatto a Bruxelles, il 21 gennaio 2025

Per il Consiglio

Il presidente

A. DOMAŃSKI

ALLEGATO I

Tassi massimi di crescita della spesa netta
(tassi di crescita annuali e cumulativi, in termini nominali)

Francia

Anni		2025	2026	2027	2028	2029
Tassi di crescita (in %)	Annuali	0,8	1,2	1,2	1,2	1,1
	Cumulativi (*)	4,6	5,8	7,1	8,4	9,5

(*) I tassi di crescita cumulativi sono calcolati in riferimento all'anno base 2023. I tassi di crescita cumulativi sono utilizzati nel monitoraggio annuale della conformità ex post nel conto di controllo.

ALLEGATO II

Insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento a 7 anni

Francia

	Obiettivo principale	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Riforma dell'assicurazione contro la disoccupazione per rafforzare gli incentivi all'occupazione stabile (attuale riforma C8.R4 del PRR)	La riforma mira a rafforzare gli incentivi all'occupazione stabile, a limitare l'alternanza di contratti di breve durata e periodi di disoccupazione e a ridurre la spesa legata alla disoccupazione.	Fase 1: entrata in vigore di nuove disposizioni in materia di assicurazione contro la disoccupazione. Fase 2: valutazione delle riforme passate e complementari entro la fine del 2027, che rifletterà l'impatto dell'occupazione, dell'attività economica e dei risparmi di bilancio sulla spesa connessa alla disoccupazione.	Fase 1: conseguimento soddisfacente dei traguardi pertinenti del PRR, con l'entrata in vigore di nuove disposizioni in materia di assicurazione contro la disoccupazione. Fase 2: pubblicazione della relazione di valutazione.
Legge sulla programmazione della ricerca (attuale misura C6.R1 del PRR)	Promuovere le attività di ricerca e sviluppo nel settore pubblico e privato e migliorare l'applicazione dei risultati da parte delle imprese nel periodo di attuazione 2021-2030.	Entro T3-2025: aumento delle dotazioni per ricerca e sviluppo di 1,8 miliardi di EUR rispetto al 2020.	Conseguimento soddisfacente del relativo traguardo 6-3 del PRR.

	Obiettivo principale	Descrizione e tempistica degli interventi chiave ([1])	Indicatore/i di monitoraggio
Attuazione della legge sull'accelerazione della produzione di energie da fonti rinnovabili (attuale misura C10.R1 del PRR)	Ridurre le emissioni di CO_2, preservare la competitività e sostenere la sicurezza e l'autonomia energetiche nazionali.	Fase 1: entro T1-2023, adozione della legge il 10 marzo 2023. Fase 2: luglio 2024: prima assemblea dei portatori di interessi e compilazione delle relazioni esistenti. Fase 3: nell'autunno 2024, pubblicazione della decisione sulla pianificazione dello spazio marittimo e sull'energia eolica offshore nel prosieguo del dibattito pubblico organizzato conformemente alla legge. Fase 4: nel gennaio 2025, avvio del sito internet e riesame sistematico dell'impatto delle energie rinnovabili sulla biodiversità. Fase 5: nel luglio 2025, seconda assemblea dei portatori di interessi, pubblicazione delle prime relazioni di valutazione.	Conseguimento soddisfacente del pertinente traguardo del PRR e impegni successivi.
Piano di investimenti «France 2030» (aggiunta alla riforma del PRR C6.I2 e C6.I3)	Piano di investimenti, compresi gli investimenti nell'ambito del programma di investimenti PIA4. Il piano generale mira a promuovere la ricerca e innovazione e gli investimenti delle imprese all'avanguardia nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'aeronautica mobilitando 54 miliardi di EUR tra il 2022 e il 2026. 30 miliardi di EUR già impegnati entro maggio 2024.	Fase 1: entro T4-2024: decisioni di finanziamento connesse a progetti finanziati nell'ambito del PRR. Fase 2: entro T4-2025: relazione di valutazione ex ante degli impatti macroeconomici del piano globale entro la fine del 2025. Fase 3: entro T4-2026: impegno dell'intera dotazione del piano.	Fase 1: aggiudicazione di contratti mediante decisioni di finanziamento del primo ministro. Fase 2: pubblicazione della relazione di valutazione ex ante. Fase 3: pubblicazione della relazione sul piano di investimenti «France 2030» e sul suo impatto sulla ricerca e innovazione e sugli investimenti delle imprese all'avanguardia nei settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'aeronautica.

	Obiettivo principale	Descrizione e tempistica degli interventi chiave ([1])	Indicatore/i di monitoraggio
Valutazione della qualità della spesa pubblica attraverso revisioni rafforzate della spesa [aggiunta alla riforma C7.R5 del PRR]	Rafforzamento delle revisioni annuali della spesa in tutti i sottosettori delle amministrazioni pubbliche nel periodo 2025-2027.	Entro T2-2025, T2-2026, T2-2027, T2-2028 e T2-2029: effettuare revisioni annuali della spesa. Rispettivamente entro T3-2025, T3-2026, T3-2027, T3-2028 e T3-2029: integrazione efficace dei risultati delle revisioni della spesa nel progetto di bilancio annuale. Rispettivamente entro T3-2025, T3-2026, T3-2027, T3-2028 e T3-2029: pubblicazione di una relazione annuale di monitoraggio che riporti i risparmi annuali permanenti di spesa. Questa relazione per ogni anno T comprende tre elementi: 1. potenziali risparmi di spesa individuati da includere nella preparazione del progetto di bilancio per l'anno T+1; 2. misure effettivamente adottate nel bilancio per l'anno T derivanti dalle revisioni della spesa effettuate negli anni precedenti; 3. una valutazione dei risultati delle misure adottate nel bilancio T-1 derivanti dalle revisioni della spesa. La prima relazione, da presentare entro T3-2025, potrebbe contenere solo gli elementi 1 e 2. La seconda relazione e quelle successive, da presentare entro T3 a partire dal 2026, dovrebbero comprendere gli elementi 1, 2 e 3, unitamente alla valutazione dei risparmi cumulativi realizzati dal 2025.	Pubblicazione di relazioni annuali di monitoraggio indicanti il conseguimento dell'obiettivo cumulativo di 8 miliardi di EUR di risparmi permanenti (basati sia sul risparmio della spesa pubblica sia sulla riduzione della spesa fiscale e sociale e in aggiunta alla misura «Riforma delle riduzioni generali dei contributi sociali rispetto al salario minimo (SMIC)») nel periodo 2025-2027.

	Obiettivo principale	Descrizione e tempistica degli interventi chiave ([1])	Indicatore/i di monitoraggio
Riforma delle norme del regime di indennità di disoccupazione nei prossimi tre anni, in particolare per quanto riguarda i lavoratori anziani, rafforzando nel contempo l'impatto positivo sul bilancio delle riforme del 2019 e 2023 (nuova misura)	Ridefinire le norme del regime di sussidi di disoccupazione per i prossimi tre anni al fine di integrare le riforme del 2019 e 2023, conseguendo nel contempo risparmi di bilancio. Tali norme sarebbero il risultato dei negoziati che il governo ha proposto alle parti sociali e si concentrerebbero sull'occupazione dei lavoratori anziani e sul regime generale dei sussidi.	Fase 1: entro T2-2025: entrata in vigore delle nuove norme risultanti dai negoziati tra le parti sociali. Fase 2: entro T4-2027, pubblicazione di una relazione di valutazione delle riforme passate e complementari, che mostri anche i risparmi supplementari permanenti di 400 milioni di EUR derivanti dalla nuova riforma che il governo si è impegnato a realizzare.	Fase 1: entrata in vigore dell'atto legislativo. Fase 2: pubblicazione della relazione di valutazione.

	Obiettivo principale	Descrizione e tempistica degli interventi chiave ([1])	Indicatore/i di monitoraggio
Rafforzare la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico aumentando i contributi dei datori di lavoro alla Cassa pensioni nazionale del personale degli enti locali (CNRACL), preservando nel contempo gli effetti della riforma delle pensioni del 2023 sulla sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico, garantendo in tal modo che la spesa pensionistica lorda nel periodo 2026-2040, al netto delle misure sul lato delle entrate adottate dal 1º gennaio 2024, sia diminuita rispetto alla spesa pensionistica lorda che figura nella relazione 2024 sull'invecchiamento demografico (nuova misura).	Oltre all'aumento di 1 punto percentuale già introdotto nel 2024, aumentare di 5 punti percentuali i contributi dei datori di lavoro alla CNRACL (regime speciale di sicurezza sociale per i dipendenti pubblici locali e ospedalieri) per contribuire all'equilibrio finanziario di tale regime speciale, preservando nel contempo l'impatto della riforma delle pensioni del 2023 sulla sostenibilità del sistema pensionistico.	Fase 1: entro T4-2025: attuazione dell'aumento di almeno 3 punti percentuali (compreso l'aumento di 1 punto percentuale già introdotto nel 2024) dei contributi dei datori di lavoro alla CNRACL, entrata in vigore. Fase 2: entro T4-2026: attuazione dell'aumento dei contributi dei datori di lavoro alla CNRACL per raggiungere l'obiettivo generale di 6 punti percentuali, entrata in vigore, compreso l'aumento di 1 punto percentuale già introdotto nel 2024. Fase 3: entro T4-2027, pubblicazione di una relazione di valutazione che i) dimostri che l'aumento dei contributi dei datori di lavoro alla CNRACL ha contribuito all'equilibrio finanziario del regime speciale e ii) confermi che la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico è stata rafforzata da questa misura e che gli effetti della riforma delle pensioni del 2023 sulla sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico sono stati preservati. La relazione di valutazione fornirà un aggiornamento delle proiezioni della spesa pensionistica contenute nella relazione 2024 sull'invecchiamento demografico, utilizzando le stesse ipotesi macroeconomiche. La relazione dovrebbe dimostrare che la spesa pensionistica lorda nel periodo 2026-2040, al netto delle misure sul lato delle entrate, compresi i contributi sociali, adottate dal 1º gennaio 2024, è diminuita rispetto alla spesa pensionistica lorda che figura nella relazione 2024 sull'invecchiamento demografico.	Fase 1: entrata in vigore delle disposizioni che aumentano i contributi a carico dei datori di lavoro nella legge di bilancio in materia di sicurezza sociale per il 2025. Fase 2: entrata in vigore delle disposizioni che aumentano i contributi a carico dei datori di lavoro nella legge di bilancio in materia di sicurezza sociale per il 2026. Fase 3: pubblicazione della relazione di valutazione.
Riforma delle riduzioni generali dei contributi sociali rispetto al salario minimo (SMIC) (nuova misura)	La riforma mira a evitare una trappola della povertà, semplificando e razionalizzando gli incentivi che riducono il costo del lavoro nella fascia del salario minimo (SMIC). A tal fine verrebbero ridotte le esenzioni specifiche dai contributi sanitari e familiari.	Fase 1: entro T1-2025, attuazione della prima fase, che consiste nella riduzione delle esenzioni dai contributi sanitari e familiari, con un risparmio di almeno 2,5 miliardi di EUR. Fase 2: entro T1-2026, attuazione della seconda fase, che consiste nel perseguire la riduzione delle esenzioni dai contributi sanitari e familiari, con un risparmio supplementare di almeno 2,5 miliardi di EUR.	Fasi 1 e 2: entrata in vigore degli atti legislativi.

	Obiettivo principale	Descrizione e tempistica degli interventi chiave ([1])	Indicatore/i di monitoraggio
Riforme nell'ambito della nuova legge sulla semplificazione del contesto imprenditoriale (nuova misura)	Migliorare le condizioni commerciali, la concorrenza, gli investimenti e l'innovazione, in particolare per le PMI e le microimprese, riducendo la burocrazia, semplificando l'accesso agli appalti pubblici e sostenendo nuovi progetti di transizione industriale ed energetica.	Fase 1: entro T4-2025: entrata in vigore della legge sulla semplificazione del contesto imprenditoriale. Fase 2: rispettivamente entro T4-2025/2028, adozione annuale dei decreti attuativi. Fase 3: entro T4-2026, relazione annuale sull'impatto. Fase 4: entro T4-2028, relazione annuale sull'impatto.	Fase 1: entrata in vigore dell'atto legislativo. Fase 2: pubblicazione annuale dei decreti attuativi. Fase 3: pubblicazione di una relazione che illustri l'impatto in termini di miglioramento delle condizioni commerciali, della concorrenza, degli investimenti e dell'innovazione. Fase 4: pubblicazione di una relazione che illustri l'impatto in termini di miglioramento delle condizioni commerciali, della concorrenza, degli investimenti e dell'innovazione.

ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/659/oj

	Obiettivo principale	Descrizione e tempistica degli interventi chiave [1]	Indicatore/i di monitoraggio
Riforme e investimenti nell'ambito della legge sull'industria verde (nuova misura)	Accelerazione dello sviluppo di tecnologie verdi e decarbonizzazione dell'industria.	Rispettivamente entro T3-2025, T3-2026, T3-2027, T3-2028 e T3-2029: pubblicazione di una relazione annuale sull'adozione di atti giuridici e amministrativi riguardanti la creazione di nuovi siti industriali, le decisioni di finanziamento di nuovi progetti e il sostegno finanziario pubblico.	Pubblicazione di relazioni annuali che illustrino l'impatto in termini di creazione di nuovi siti industriali, miglioramento del finanziamento di nuovi progetti e sostegno finanziario pubblico.
Razionalizzazione e riduzione della spesa fiscale e sociale (nuova misura)	Razionalizzazione della spesa fiscale e sociale attraverso la riduzione e l'eliminazione delle spese meno efficienti nel periodo 2025-2027.	Rispettivamente entro T3-2025, T3-2026, T3-2027, T3-2028 e T3-2029: pubblicazione di una relazione annuale sugli aumenti delle entrate derivanti dalla riduzione e dalla revoca permanente delle spese fiscali e sociali. Questa relazione per ogni anno T comprende tre elementi: 1. potenziali risparmi di spesa fiscale e sociale individuati da includere nella preparazione del progetto di bilancio per l'anno T+1; 2. misure effettivamente adottate nel bilancio per l'anno T al fine di ridurre la spesa fiscale e sociale, derivanti dalle revisioni della spesa effettuate negli anni precedenti; 3. una valutazione dei risultati delle riduzioni della spesa fiscale e sociale adottate nel bilancio T-1. La prima relazione, da presentare entro T3-2025, potrebbe contenere solo gli elementi 1 e 2. La seconda relazione e quelle successive, da presentare entro T3 a partire dal 2026, dovrebbero comprendere gli elementi 1, 2 e 3, unitamente alla valutazione dei risparmi cumulativi realizzati dal 2025.	Pubblicazione di relazioni annuali di monitoraggio indicanti il conseguimento dell'obiettivo cumulativo di 8 miliardi di EUR di risparmi permanenti (basati sia sul risparmio della spesa pubblica sia sulla riduzione della spesa fiscale e sociale e in aggiunta alla misura «Riforma delle riduzioni generali dei contributi sociali rispetto al salario minimo (SMIC)») nel periodo 2025-2027.

([1]) La tempistica delle misure del PRR è indicativa e corrisponde agli impegni assunti nelle pertinenti decisioni di esecuzione del Consiglio.